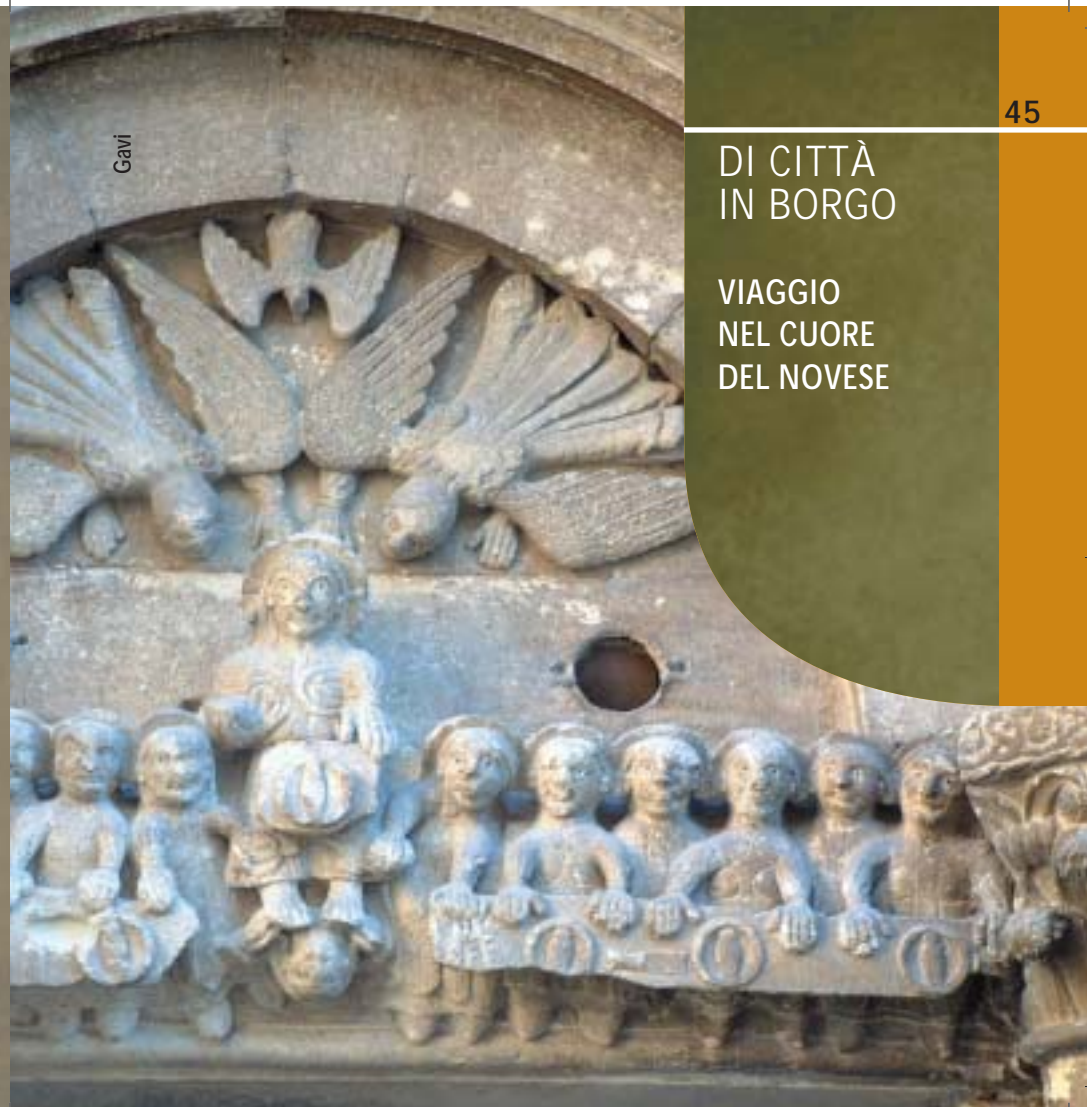
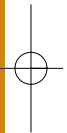


Terre di natura ed arte millenaria, di lussuose residenze patrizie e orgogliose rocche, di gastronomia, nobili vitigni e Campionissimi: questo è solo l'inizio dell'affascinante itinerario alla scoperta delle città e dei borghi dell'Oltregiogo....



DI CITTÀ IN BORGO

VIAGGIO NEL CUORE DEL NOVESE



“Novi è la penultima città dello Stato di Genova; si vanta, come la sua metropoli, di possedere affreschi e sorbetti eccellenti”, così Charles de Broses nel 1739, nel suo *“Viaggio in Italia. Lettere familiari”*, giudicava Novi Ligure. Un atteggiamento laconico che però testimonia come, già nel XVIII secolo, Novi fosse la città degli splendidi palazzi dipinti, secondo gusto tipicamente ligure, e dall'economia vocata al settore dolciario. E ancor oggi il territorio novese, dalle sue meravigliose Valli a ridosso dell'Appennino Ligure fino ai borghi della *Fraschetta*, nella Pianura Padana, conserva impresso nel suo codice genetico questa doppia anima, ligure e piemontese.

NOVI LIGURE

Municipio: tel. 0143 7721 - 741291

Anche se l'appartenenza alla provincia di Alessandria e il distacco dalla Repubblica di Genova venne definitivamente sancito nel 1815, la qualificazione ▶di “Ligure” che il Consiglio Comunale stabilì in una seduta del lontano 1862, ricorda ancora chiaramente la prima ed orgogliosa anima della città.

Sull'origine invece del nome “Novi” ciclicamente ritornano due versioni: la prima a favore

della leggenda dei “nove” castelli disseminati tra il torrente Scrivia e il Lemme; la seconda propende invece per la derivazione da “terre novae”, per indicare delle corti nate dalla disgregazione del più antico centro romano di Libarna, che nel 1050 diverrà “Castrum Novum” e, quindi, “Nove” nel XVII secolo. Nel XII secolo anche Novi Ligure conobbe l'avventura dei ▶liberi comuni, pur rimanendo sempre sotto la minaccia delle città vicine, soprattutto di Tortona. Dal XIV secolo e per i due successivi, divenne feudo milanese, mentre il passaggio alla Repubblica di Genova, avvenuto nel 1529, segnò l'inizio per la città del periodo di più alto splendore. Dopo la caduta della Repubblica genovese per mano ▶di Napoleone e l'esperienza della democrazia giacobina, con il Congresso di Vienna nel 1815 Novi Ligure entrò, infine, a far parte ufficialmente del Regno di Sardegna: il resto è storia quasi contemporanea. L'originario influsso genovese è ciò che ancor oggi balza agli occhi del visitatore non appena si arriva nell'imponente ed aristocratico centro storico, ornato dalle architetture dei maestosi palazzi sviluppati tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento, per i quali è stato anche istituito dall'amministrazione comunale l'apposito itinerario dei ▶“Palazzi dipinti”. A questo pro-

posito la strada più rappresentativa della città è ▶Via Roma, un susseguirsi di stupendi palazzi “pinti” con le ricche facciate movimentate da finte lesene, fregi e mascheroni, oppure da sontuose scenografie dal gusto tardo barocco, tra cui il seicentesco ▶Palazzo Bianchi, seguito da ▶Palazzo Casista Parodi e ▶Palazzo della Dogana. Dal cuore del nucleo antico della città, in ▶Piazza Dellepiane, si snoda la via dedicata a ▶Paolo da Novi, esimio tintore novese che divenne Doge della Repubblica di Genova, ove sorge ▶Palazzo Durazzo, noto soprattutto perché qui morì il generale francese Joubert, il 15 agosto del 1799, giorno stesso della tragica disfatta dell'esercito napoleonico ad opera di quello austro-russo, che avvenne presso la città. Sempre sulla Piazza, sorge la ▶Chiesa Collegiata di Santa Maria, dedicata alla Beata Vergine Lagrimosa mentre a sinistra, tra i decori di ▶Palazzo Negrone, oggi ▶Costa, spiccano due meridiane aggiunte durante il dominio napoleonico, una delle quali segna l'ora francese, secondo la terminologia rivoluzionaria. Proseguendo per la nobile ▶Via Girardengo, si incontra ▶Palazzo Adorno, sede dell'Accademia Filarmonica Artistica Letteraria e l'ottocentesco ▶Teatro, dedicato al noto musicista novese ▶Romualdo Marengo, autore del famoso “Ballo Excelsior”, oggi sede di importanti

manifestazioni culturali. A lato, appare il settecentesco ▶Palazzo Pallavicini, sede storica del Comune. Tornando su Via Girardengo, dopo ▶San Nicolò, millenaria chiesa dall'impianto ellissoidale, si può fare una piccola deviazione verso ▶l'ex monastero seicentesco delle Clarisse, attuale sede della Biblioteca civica. Passando attraverso la novecentesca ▶Galleria Perelli, si sbuccia in ▶Piazza Matteotti, ove si affaccia ▶Palazzo Turci Doria, casa natale del noto drammaturgo novese Paolo Giacometti e al cui nome è intitolata anche l'attuale compagnia teatrale novese. Per ritornare tra i palazzi dipinti, dobbiamo proseguire in ▶Via Gramsci, altra via residenziale caratteristica per le splendide dimore patrizie, tra cui spiccano ▶Palazzo Franzosi Ricolfi Doria e ▶Palazzo Spinola di Variana, uno dei più antichi di Novi, ora sede della Società Storica Novese. Alla fine di ▶Corso Marengo si arriva al seicentesco ▶Oratorio della confraternita dei Disciplinati, dedicato a Maria Maddalena, come testimonia la pregevole statua barocca che la raffigura sul portale e che ospita, all'interno, il magnifico gruppo barocco del ▶Calvario. La visita alla città può riprendere poi dal ▶Parco che circonda i resti dell'antico ▶Castello, con la torre quadrata, alta trenta metri, fatta costruire dai Tortonesi nel 1233. Ai piedi del Castello, spunta la ▶Chiesa di



Novi Ligure

Sant'Andrea, rifacimento seicentesco dell'originaria Chiesa del castello. Una volta concluso il percorso cittadino, ci si può dirigere fino alla ►Pieve, il più antico edificio religioso attualmente conservato sul territorio novese. Con pianta a tre navate, la chiesa conserva ancora le belle absidi originali, in laterizio e pietra. Da notare l'affresco quattrocentesco di Manfredino Boxillo che ritrae, insieme ai Santi, secondo il costume dell'epoca, anche la committente del dipinto, Oriana di Campofregoso.

E' ormai imminente un grande omaggio a due personaggi che hanno invece segnato marcatamente la personalità della Novi contemporanea. Nel 1893 la città diede i natali a ►Costantino Girardengo, il primo campionissimo della storia del ciclismo italiano, mentre nativo della vicina Castellania, ma formatosi tra le valli del territorio novese, è anche il mitico "airone", ►Fausto Coppi. A Marzo del 2003 è prevista l'inaugurazione del ►Museo dei Campionissimi che diventerà anche il più grande museo d'Europa dedicato al ciclismo. Oltre 3000 metri di esposizione, recuperati dalla ristrutturazione di un insediamento industriale dismesso, che permetteranno di ripercorrere la secolare vocazione novese per questo sport, il tutto corredato da appassionati itinerari cicloturistici, cimeli che narrano la

storia della bicicletta e 8 totem multimediali che consentiranno vari livelli di approfondimento e personalizzazione della visita. In 2 megaschermi si potranno visionare filmati d'epoca, mentre la Sala dei Campionissimi svelerà cimeli e testimonianze inedite su Coppi e Girardengo. Nella Sala della Realtà Virtuale sarà invece possibile, in sella a biciclette reali computerizzate, diventare i protagonisti di coinvolgenti sfide, sia con i compagni che con i propri idoli.

ALBERA LIGURE

Municipio: tel. 0143 90051

Albera Ligure fu il primo nucleo abitativo della Valle ad assumere una certa importanza, già in epoca pre-romana, al tempo dei Liguri. Nel Medioevo divenne un centro religioso e amministrativo di rilievo, come attestano i resti di un'antica pieve. Interessante anche ►l'Abbazia di Vendersi, costruita su un antico monastero del IX secolo di cui è rimasto un coperchio in granito di un sarcofago.

ARQUATA SCRIVIA

Municipio: tel. 0143 600411

Nata in epoca longobarda dalla dispersione delle genti di Libarna, Arquata Scrivia divenne nei

50

secoli successivi un rinomato centro di villeggiatura, come ancora testimoniano le sontuose ville dei nobili genovesi, che ben presto seppero cogliere la bellezza di una delle più suggestive zone verdi di tutta la Valle Scrivia. Oggi si accede al grazioso e caratteristico nucleo urbano dal sapore ancora quattrocentesco attraverso la ►Via Interoiore. Simbolo del paese è il ►pozzo barocco-ligure, con tetto a baldacchino, situato al centro di ►Piazza Bertelli mentre da ►Palazzo Spinola, oggi sede del Comune, è ben visibile l'altra icona del borgo, la ►torre trecentesca di uno scomparso castello medievale. Attraversando una fitta griglia di carruggi e vicoli, ci si trova di fronte alla ►romantica Chiesa di Sant'Antonio e poi alla ►parrocchiale di San Giacomo, dagli apporti tipici del barocco ligure.

BASALUZZO

Municipio: tel. 0143 489068

Situato tra le due valli formate, rispettivamente, dal Lemme e dall'Orba, Basaluzzo trae il suo nome dai due boschi in mezzo ai quali l'originario borgo romano venne costruito nel II secolo a.C., da cui appunto il latino "Bis Lucus", ovvero "posto tra due boschi". Raggiungibile dalla provinciale per Ovada, il paese ha un bel ►castel-

lo, costruito nell'XI secolo e il cui fossato, ancora visibile, veniva alimentato con le acque del torrente Lemme, appositamente deviato. Vicino all'edificio si trova la barocca ►Chiesa di Sant'Andrea, con campanile a base quadrata e l'interno sovrastato da una volta a botte. Tra le simpatiche manifestazioni folkloristiche di richiamo è famoso il ►Carnevale con la sua sfilata di carri allegorici e la tradizionale frittellata. D'estate, tra luglio e agosto, vale la pena non perdersi la golosa ►Sagra della Tagliatella e del Cinghiale.

BORGHETTO DI BORBERA

Municipio: tel. 0143 69101

Paese dal passato ricco di storia, come testimoniano i resti di fortificazioni medievali, la ►parrocchiale romanica di San Vittore e i numerosi castelli dei dintorni, uno dei quali, quello di ►Torre Ratti, ancora integro e oggi adibito ad albergo, Borghetto ha subito nel Seicento un rinnovamento nella struttura urbanistica, ben rintracciabile nell'architettura della ►Chiesa di Sant'Antonio. Da visitare, nella frazione di ►Molo, la suggestiva ►abbazia di San Pietro, probabile filiazione del monastero di Bobbio. Nata nell'Alto Medio Evo con funzioni militari, come suggeriscono le massicce mura che la cir-

condano, al centro dell'abbazia si innalza un'imponente torre a più piani da cui si può ammirare l'intera valle.

BOSIO

Municipio: tel. 0143 684131

Passando attraverso il guado sul Lemme, nel cuore del Parco delle Capanne di Marcarolo, si raggiunge l'antico centro di Bosio, dall'impianto urbanistico medievale ancora ben conservato. Tra le interessanti borgate, la frazione più importante è ►Capanne di Marcarolo, luogo carico di storia ove, nei pressi della ►Benedicta, ogni anno ad Aprile si svolgono le commemorazioni del martirio di novantasette giovani partigiani, qui trucidati dai nazisti. Negli anni Sessanta, sui resti di un antico monastero benedettino divenuto quartier generale della Resistenza e distrutto nel 1944 dalle mine tedesche, fu costruito il ►Sacramento dei Martiri della Benedicta, ove, sotto il livello stradale, è conservato l'ossario.

CABELLA LIGURE

Municipio: tel. 0143 919557

Borgo dalla caratteristica pianta ancora medievale, Cabella Ligure è ora rinomata meta di villeggiatura estiva che attira i visitatori, sia per le

iniziative ricreative organizzate dall'attivissima Pro Loco, sia per i suoi pregevoli edifici. Tra questi da segnalare la seicentesca ►Chiesa di San Lorenzo mentre, meta frequentata da molti fedeli il 29 Agosto, è il ►Santuario della Madonna della Guardia, a Rosano, edificato nel 1918. Di epoca medievale, ma trasformato quasi integralmente nel Seicento, è il ►Palazzo Spinola Doria Pallavicino che domina il paese dalla cima di un'altura e oggi è di proprietà Shri Mataji Firmala Devi, principessa dedicata alla divulgazione del ►sahaja yoga, una tecnica di autodisciplina mentale e fisica che qui organizza raduni che richiamano più volte l'anno adepti da ogni parte del mondo.

CANTALUPO LIGURE

Municipio: tel. 0143 90946

Alla fine delle famosissime ►Strette di Pertuso, una gola di sette chilometri di anse e meandri formata dall'erosione millenaria del Borbera, si raggiunge Cantalupo Ligure. Domina il borgo il ►Castello Spinola Adorno, il cui nome testimonia il duplice passato del paese, prima feudo degli Spinola e poi dei Botta Adorno. Ma Cantalupo Ligure è stato anche uno dei luoghi strategici della nostra Resistenza, commemorata dalla lapide al ►"ponte del Carmine" e dalla famosa ►"ste-

51



Carrosio

le di Pertuso", a ricordo della morte del partigiano russo Fedor Poletaev.

CAPRIATA D'ORBA

Municipio: tel. 0143 46102

Oggetto del contendere tra la Repubblica di Genova e Alessandria, Capriata d'Orba rimase tuttavia sotto il dominio ligure solo fino all'inizio del Trecento, dopodiché divenne definitivamente territorio piemontese, pur passando sotto diversi casati. In quest'antico borgo, raggiungibile anche attraverso una pittoresca strada che si snoda tra i colli a ridosso del Lemme, è ancora abitudine allestire il ►presepe vivente per le vie del paese, secondo un'antica tradizione. Interessante la ►Chiesa Parrocchiale del Duecento e i due maestosi ►campanili barocchi di San Michele e Santissima Trinità e dell'Annunziata, fatti costruire dalle Due Confraternite dei Disciplinati che da quelle chiese esercitavano le opere di pietà e di carità prescritte dal loro Ordine.

CARREGA LIGURE

Municipio: tel. 0143 7115

Centro popolato oggi da poco più di cento abitanti, Carrega Ligure era un tempo importante passaggio strategico, situato in posizione privilegiata sulla direttrice che collegava i mercati cerea-

licoli emiliani con la Liguria, la cosiddetta ►"strada dei monti", bellissima e suggestiva che di recente è stata riaperta. Carrega è poi nota per essere sede del ►Museo della Cultura Popolare dell'Alta Val Borbera, un'esposizione ampia e preziosa che documenta, con attrezzi ed utensili di vita quotidiana, le diverse attività agricole e contadine, catalogandole sulla base dei vari cicli del lavoro, del grano, del fieno e delle castagne. Sul colle che sovrasta il paese spunta ancora l'antica torre rotonda del ►Castello ligure alto medievale dei Malaspina Fieschi Doria.

CASSANO SPINOLA

Municipio: tel. 0143 47117 - 47189

Nei dintorni di Novi Ligure, si può visitare a Cassano Spinola l'antico ►castello del X secolo che domina il borgo da un'altura, ancora con tratti integri di mura. In paese si incontrano i bei palazzi in stile genovese, tra cui: il seicentesco ►Palazzo Millelire, costruito dalla famiglia degli Spinola, il contemporaneo ►Palazzo Bartolomeo Spinola e il ►Palazzo Guacciornia. Legati invece a due eventi catastrofici, rispettivamente ad una pestilenza e ad una moria di animali, ►l'Oratorio di San Rocco, eretto nel 1523, e la settecentesca ►cappella dedicata al protettore degli animali, ►Sant'Antonio. Pregevole infine anche la ►Chiesa di San Pietro e ►l'Oratorio dell'Assunta, coevo a quello di San Rocco.

CARROSIO

Municipio: tel. 0143 648891

Classico luogo di villeggiatura di milanesi e genovesi, Carrosio è un ameno paesino tra i boschi a 254 metri sul livello del mare. Fiero avversario di Genova, la fronteggiò con coraggio, finché la Repubblica lo conquistò definitivamente, distruggendone il castello. I resti di un antico forte che ancor oggi incombono da uno sperone di roccia, da cui spicca una ► torre a base quadrata, sono invece relativi al castello costruito successivamente dagli Spinola. Nella ► Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta è conservata una pregevole statua della Madonna del Rosario, mentre nel sontuoso ► Oratorio della Trinità pregevole è il possente Crocefisso della Confraternita di Carrosio, il più antico tra quelli di tutte le altre confraternite liguri. Tradizionale è la ► Festa di Santa Croce che si svolge il 14 settembre di ogni anno.

FRANCAVILLA BISIO

Municipio: tel. 0143 50122

Ha solo due secoli l'unione tra questi due paesi, Francavilla e Bisio, sotto un unico comune. In località Francavilla domina il tipico ► castello

costruito in epoca alto medievale e ove i tedeschi, durante la seconda guerra mondiale, allestirono il quartier generale delle truppe per tutto il Nord Italia. Proseguendo verso Bisio, in direzione di Gavi, ci troviamo di fronte all'imponente ► residenza Bisio, una struttura nata a scopi difensivi ed attualmente divenuta residenza privata. Anche qui si svolge una famosa processione, la terza domenica di maggio, in occasione della festa patronale della Madonna delle Grazie, in cui gli uomini del paese hanno mantenuto la tradizione di ascendenza genovese, di portarsi sulle spalle pesanti crocefissi, i cosiddetti "Cristi". Per celebrare uno dei piatti tipici della zona, la Pro Loco organizza tutti gli anni, alla fine di luglio, la famosa ► Sagra del Raviolo, attirando in paese tantissimi buongustai.

FRACONALTO

Municipio: tel. 010 9693920

Estremo confine orientale della provincia alessandrina, a Fraconalto, situato a 700 m. sul livello del mare, si può già respirare a pieni polmoni la salubre atmosfera montana, oltre che degustare una deliziosa cucina appenninica.

GAVAZZANA

Municipio: tel. 0143 47580

Per godere invece di una splendida vista su tutta la Valle dello Scrivia è consigliabile salire sul terrazzo della ► Chiesa di San Martino, a Gavazzana, tranquillo e sereno borgo del novese. Lungo la panoramica strada Cesare Battisti che porta alla chiesa si trova anche la casa di un grande amico di Don Orione, nonché suo successore nella Piccola Opera della Divina Provvidenza, ► Don Carlo Sterpi.

GAVI

Municipio: tel. 0143 642712

Sulle remote origini e sul nome del paese esiste una curiosa leggenda che ha come protagonista tale fata ► Gavina, la bellissima figlia del re francese Clodomiro che, per sfuggire alle insidie del re Clotario, scappò nell'anno 538 col suo amante fino ad arrivare alle meravigliose campagne del Lemme, dove decise di rimanere per costruire il suo nido d'amore e d'oblio. Secondo la storia più accreditata, tuttavia, le origini del primo insediamento nell'attuale territorio gaviense vanno ricercate già nell'epoca romana, quando probabilmente

qui venne costruito un castello a presidio della Via Postumia, del Monferrato e della Lombardia. Nell'XI secolo, durante il dominio della famiglia degli Obertenghi, il borgo divenne sede del grande dazio doganale, trasformandosi in importante luogo di sosta, soprattutto per i mercanti. Sempre contesa tra i piemontesi e i liguri per la sua posizione sulla strategica ► "Strada del Sale", unico collegamento tra Genova e la Val Padana, nel 1859 la cittadina passò definitivamente sotto la Provincia di Alessandria. Tuttavia, è il passato trascorso sotto la dominazione genovese che ha segnato il paese più nel profondo che ancor oggi ne caratterizza sia l'aspetto urbano sia le tradizioni.

Il monumento di più antico splendore, tra i più prestigiosi esempi di architettura romanica della provincia, è la parrocchiale di ► San Giacomo. Costruita nel 1165, a pianta basilicale a tre navate divise da colonne romaniche e con una torre ottagonale, la chiesa ha avuto apporti barocchi che comunque non ne hanno modificato l'impianto originario. Meraviglioso è il bassorilievo romanico-barbarico del portale sull'architrave di ingresso che rappresenta ► l'Ultima Cena, con Gesù che poggia i piedi sulla testa forse di un demone. L'al-



Gavi

tro straordinario gioiello di questo magico borgo è il ► Forte, un maestoso fortilizio edificato prima dell'anno Mille che domina tutta la Val Lemme da uno sperone di roccia a 380 m sul livello del mare. Trasformato dai Genovesi nel Seicento secondo l'aspetto attuale, con pianta a stella a sei bastioni, la fortezza dal 1945 è stata proclamata monumento nazionale ed è oggi meta di molti visitatori. Simbolo di Gavi è il famoso ► Portino in arenaria, l'unica rimasta delle quattro porte d'accesso al borgo attraverso la cinta muraria che scendeva dal Forte, a forma di torre, a pianta rettangolare e tetto a quattro spioventi. Meritano una visita i tre interessanti ► Oratori, nati come sede di altrettante confraternite: nell'interno dell'oratorio dei ► Turchini si può ammirare un prezioso coro ligneo in noce barocchetto piemontese; in quello dei ► Bianchi, un pregevole Giudizio Universale seicentesco; in quello dei ► Rosi, gli interessanti affreschi che ornano tutta la volta del presbitero.

E' infine d'obbligo fare una deviazione in auto per attraversare le colline intorno al borgo ed ammirare così le sontuose ville rinascimentali genovesi con le loro vastissime tenute, eleganti dimore tutte di proprietà privata, fra cui la ► Lomellina,

splendida villa al centro di una vastissima tenuta, sulla panoramica ► strada detta della Lomellina, che dalla Bocchetta portava a Tassarolo e poi a Novi.

GRONDONA

Municipio: tel. 0143 632821- 680003

Da Arquata si può imboccare la provinciale 144 che ci conduce direttamente nel cuore della Valle Spinti, di cui Grondona è uno dei borghi più rappresentativi. Dall'intatto aspetto ligure, tra le sue semplici case in pietra spicca la ► Chiesa di Santa Maria Assunta, un bell'edificio dall'originario nucleo romanico-longobardo, in pietra arenaria locale e dal possente campanile. Merita una visita anche la ► Chiesa dell'Annunziata, al cui interno sono ancora ben conservati una serie di affreschi dei Boxillo. Dell'antico fortilizio dei Doria, distrutto da una frana nel 1934, rimane solo l'alto ► mastio, poderosa costruzione cilindrica con porta d'ingresso sopraelevata a beccatelli.

MONGIARDINO LIGURE

Municipio: tel. 0143 98110

La particolarità del paese è di essere costituito da una serie di centri sparsi. Di rilievo: ► Vergagni, con la pregevole ► Chiesa di San Pietro e i ben conservati

ruderi del castello trecentese; ►Gordena, con la ►Chiesa di San Bernardo; ►Maggiolo, con la ►Chiesa dedicata a San Giovanni Battista.

MORNESE

Municipio: tel. 0143 887858

Arrivando da una bella strada panoramica, attraverso dolci colline e filari di vite, si accede al centro del paese che si sviluppa lungo la strada che lo attraversa. Sulla destra, abbarbicato su una rocca, ci appare il ►Castello Doria, in origine un monastero cistercense poi distrutto e ricostruito nel Seicento. Oltre alla pregevole ►parrocchiale barocca di San Silvestro, Mornese è anche il paese natale di ►Maria Domenica Mazzarello, cofondatrice, con Don Bosco, nel 1872, della congregazione salesiana femminile delle Figlie di Maria Ausiliatrice. In Località Mazzarelli, in sua memoria è stato eretto un grandioso ►Santuario, visitato ogni anno da pellegrini provenienti da tutto il mondo.

PARODI LIGURE

Municipio: tel. 0143 681105

Paese dalle origini romane e, in epoca medievale, sede del potente marchesato dei Parodi che

estendeva il suo dominio fino al territorio di Gavi, oggi Parodi Ligure conserva i ricordi di quegli antichi splendori nei resti dell'antico ►castello e ►dell'Abbazia di San Remigio, fondata dai Benedettini nell'XI secolo, mentre il monumento meglio conservato del comune è la ►Chiesa parrocchiale di San Rocco e San Sebastiano. Tra le feste del paese, da ricordare ad agosto la ►Sagra dei ceci di Tramontana e, lungo le vie del paese, la spettacolare ►Festa degli Antichi mestieri.

PASTURANA

Municipio: tel. 0143 58171

Oltre a tantissimi golosi di polenta e funghi che arrivano in settembre attirati dalla tradizionale ►Sagra del Buongustaio, Pasturana è oggi anche la meta di centinaia di fedeli che vengono a venerare, da ogni parte d'Italia, la statua della "Salus Infirmorum", arrivata da un ospedale e conservata all'interno dell'antica ►Pieve che si incontra arrivando da Novi, poco prima di entrare in paese. Nella piazza centrale di Pasturana, i Marchesi Trotti hanno lasciato in eredità sia ►l'oratorio della Trinità che la ►parrocchiale di San Martino, costruita con il materiale proveniente dalla distruzione del monastero benedettino un tempo annesso alla Pieve.

POZZOLO FORMIGARO

Municipio: tel. 0143 417054 – 417893

Imboccando la statale che da Novi Ligure porta ad Alessandria, il primo paese che si incontra è Pozzolo Formigaro. In questa parte pianeggiante del territorio novese, la cosiddetta ►Frascheta, anticamente selvaggia e inhospitale e bonificata grazie all'opera dei monaci benedettini, sorse il primo Borgo, chiamato appunto Formigaro, cioè "fortificato", a protezione del preziosissimo Pozzo (Puteolus) della Borlasca. Interessante l'antico ►Castello, del secolo XI, espugnato da Federico Barbarossa nel 1165 e il cui fronte d'ingresso di epoca sforzesca, semplice ed elegante, conserva ancora la porta carraia a pusterla e la scanalatura per il ponte levatoio. L'edificio è stato ristrutturato di recente ed ora è sede dell'amministrazione comunale. Al suo interno è conservata una statua lignea policroma del XV secolo di una ►Madonna col Bambino, mentre nella Biblioteca Comunale è esposta una tomba romana del II secolo d.C., rinvenuta nella campagna limitrofa. Nell'attuale sala del Consiglio Comunale spicca un pregevole ciclo di affreschi realizzato dalla scuola tortonese dei fratelli Franceschino e Manfredi-

no Boxilio, proveniente dalla ►Chiesa di San Sebastiano, ora detta delle Ghiare, risalente all'anno Mille. Dalle rustiche forme romaniche, è a una sola navata con timpano con fregi in cotto. Nella frazione pozzolese di ►Bettole, in una abitazione privata, è ancora conservato uno splendido esempio di giardino inglese, ►il Giardino di Camilla, diviso in stanze e fiorito per nove mesi l'anno.

Nel sobborgo della ►Merella è interessante invece notare gli edifici costruiti con l'argilla locale, secondo un metodo architettonico caratteristico di tutta la zona alessandrina, con fondamenta di sassi e i muri rafforzati da travi di robinia.

ROCCAFORTE LIGURE

Municipio: tel. 0143 94162

Proseguendo per la Valle Spinti, vale la pena spingersi attraverso il Parco Naturale fino a Roccaforte Ligure, antico borgo rurale sovrastato dai resti di un millenario castello da cui si gode un suggestivo panorama. La fondazione romana del paese è stata confermata nel 1822, quando si trovò ►l'Ara delle Matrone, oggi conservata nei locali del Comune.

ROCCHETTA LIGURE

Municipio: tel. 0143 90004

Borgo dal bel centro storico quattrocentesco, Rocchetta Ligure è caratterizzato dalle abitazioni tipiche chiamate ► "marughi", costruite attorno alla Via del Sale che lo attraversava. All'uscita meridionale del paese, la ► porta di Valle Sisola indica ancora il luogo di sosta per l'antico pagamento del dazio. In paese è possibile visitare, nel seicentesco ► Palazzo Spinola, un ► Museo della Resistenza, con documenti e testimonianze sulla Seconda Guerra Mondiale. Nell'edificio è ospitato anche il Centro europeo del prestigioso ► Living Theatre di New York, uno dei più importanti corpi teatrali americani. Famosa è anche la ► Sagra del prodotto tipico di Rocchetta, ► le fagiolane, celebrate la prima domenica di settembre.

SAN CRISTOFORO

Municipio: tel. 0143 682120

Nato attorno all'anno Mille e da subito comune indipendente, San Cristoforo era uno dei preziosi punti strategici da cui poter avvistare gli sbarchi dei famigerati saraceni sulle coste liguri e segnalarli, attraverso i fuochi accesi sulle sommità

della sua imponente ► torre del Gazzolo, a forma di poligono irregolare. Attorno ad essa, nel Trecento, venne costruito il ► Castello, con il meraviglioso parco ora in fase di ristrutturazione, ove si dice che abbia riposato Napoleone nel 1799, la notte precedente la disfatta della battaglia di Novi. Ma San Cristoforo, è d'obbligo ricordarlo, è il paese del Gaviese famoso per i suoi vini e i fragranti pani cotti nel forno a legna, nonché per la ► festa della Befana e la caratteristica ► Sagra, ai primi di luglio, degli ► "anlòti fòci a man", in occasione della quale le donne del paese fanno a mano la tipica pasta ripiena.

SERRAVALLE SCRIVIA

Municipio: tel. 0143 609411

Da sempre uno dei principali accessi alla Lombardia, Serravalle nacque probabilmente, in epoca alto-medievale, in seguito alla distruzione di Libarna, a valle della confluenza del torrente Borbera nello Scrivia. Nel centro storico di Serravalle sono da visitare: la struttura tardo-rinascimentale, con apporti barocchi, della ► Collegiata di San Martino e Santo Stefano, con all'interno un maestoso organo; i due ► Oratori, rispettivamente delle Confraternite dei ► Rossi, singolare

esempio di barocchetto genovese e dei ► Bianchi, con all'interno un bel gruppo ligneo di una "Trinità". Nel suggestivo verde del Parco Comunale, l'Amministrazione ha recentemente ultimato l'opera di ristrutturazione dell'ottocentesca ► Villa Caffarena, diventata sede di un importante Centro Culturale. Oltre alla Biblioteca e all'Archivio Storico, la Villa ospita anche la Pinacoteca civica d'arte moderna e contemporanea e una fornita audioteca. Recentemente è stata anche inaugurata la sezione didattico-museale dedicata al sito di ► Libarna, che ospita documenti video e fotografici e, a rotazione annuale, reperti provenienti dagli scavi.

Rientra infatti nel Comune di Serravalle Scrivia il sito archeologico di Libarna, il più interessante e significativo di tutto il Basso Piemonte. Antica colonia romana fondata sulla Via Postumia, che collegava Genova ad Aquileia, nominata da Plinio il Vecchio, da Tolomeo, e più volte anche nella ► Tabula Alimentaria di Traiano, seguì le sorti dell'impero romano, venendo prima abbandonata e poi distrutta dall'avvento dei barbari, tra il V e VII secolo d.C.: dalla fuga dei suoi abitanti sulle colline circostanti nacquero poi gran parte degli insediamenti urbani successivi.

STAZZANO

Municipio: tel. 0143 65303

Immerso nel rigoglioso verde della Pianura Padana ci appare Stazzano, un altro antico centro dalle origini romane. Per la sua posizione protetta, il ► castello vescovile, sorto nel X secolo, divenne patrimonio del potere temporale dei vescovi della Diocesi tortonese, che lo sfruttarono sia come dimora estiva che come rifugio nei momenti di pericolo. Dalla seconda metà dell'Ottocento venne trasformato in Seminario mentre, a fianco, gli venne costruito il ► Santuario del Sacro Cuore, dalla struttura a basilica, a tre navate. Ma il paese è noto anche per un altro famoso ► Santuario, dedicato alla Madonna di Monte Spineto, che ha avuto tra i suoi devoti anche il Beato Don Orione che spesso vi saliva in pellegrinaggio, da solo o con numerosi fedeli. Oltre a respirare la profonda spiritualità del luogo, da qui si può godere di una vista meravigliosa che incornicia la Pianura Padana fino alle Alpi. Merita una visita infine, a Villa Gardella, il rinnovato ► Museo civico di Storia naturale, realizzato grazie alla passione del locale Gruppo Naturalisti che conserva il più importante erbario della provin-



San Cristoforo, torre del castello

cia. Tra le manifestazioni caratteristiche del paese, vale sicuramente la pena di partecipare allo storico e festoso ► Carnevale e, per apprezzarne il patrimonio storico e gastronomico, al ► "Settembre Stazzanese".

TASSAROLO

Municipio: tel. 0143 342003

A ridosso dell'Appennino ligure-piemontese, immerso tra verdi colline e alberi magnifici, questo paese a 250 m. sul mare, a 5 Km da Novi Ligure e Gavi, che oggi conta poco più di 500 anime, ha avuto un passato veramente glorioso. Sede di un importante priorato benedettino nell'anno Mille, il borgo divenne addirittura sede di una Zecca sotto il domino degli Spinola. Sopra alla zecca, si erge ancora maestoso il ► castello, eretto nel Medio Evo e poi adibito a dimora degli Spinola. Il passato medievale del paese viene ricordato ogni settembre, con il tradizionale ► Palio dei Rioni. Da ammirare poi, sulla collina ad est del Paese, un autentico monumento della Natura, la ► "Rugre Verda", un superbo esemplare di quercia sempreverde, originaria del Sud del Mediterraneo, che vanta la rispettabile età di circa 400 anni.

VIGNOLE BORBERA

Municipio: tel. 0143 67301

A Vignole Borbera, "porta" di una delle Valli più suggestive del Piemonte e sede della ► Comunità Montana che riunisce undici comuni disseminati tra la Val Borbera e la Valle Spinti, sono da segnalare l'ottocentesca ► Chiesa di N.S. delle Grazie, sorta come ringraziamento per la fine di una tremenda epidemia di colera e la settecentesca ► Chiesa di San Lorenzo, dall'imponente facciata barocca e dal bel campanile a bulbo.

VOLTAGGIO

Municipio: tel. 010 9601214

Fedele avamposto della Repubblica Genovese, punto di pedaggio e sosta sicura per i mercanti in transito grazie alle sue massicce e robuste fortificazioni fatte con i sassi di fiume, Voltaggio possiede uno dei centri storici più suggestivi di tutto l'entroterra ligure. Dei suoi trascorsi sono testimonianza una serie di eleganti palazzi tra cui il ► Palazzo dei Grimaldi, la più antica abitazione civile della Val Lemme, vecchia sede degli esattori delle imposte, il ► Palazzo Galliera e la ► Casa Scorza, con le sue eleganti logge. Di sicuro interesse per gli amanti della storia dell'arte, ► la Pina-

64

coteca annessa al ►convento dei Padri Capuccini, ove si possono ammirare una serie di opere di scuola ligure del Sei e Settecento. Nella ►Chiesa parrocchiale è conservata una pregevole ►Madonna lignea seicentesca del Maragliano, mentre notevoli sono i tre oratori, quello barocco di ►San Sebastiano e quelli del ►Gonfalone e di ►San Giovanni. E' d'obbligo infine assaggiare i gustosissimi ►amaretti.



65

DI CITTA' IN BORGO

Vollaggio